

di trapezoidi centimetri, cordato-palmato-ferru, con sette a nove lob. ovali-lanceolati per lo più acuti, doppiamente o semplicemente scissati, interni alla base, ove sono separati fra di loro da seni ovali, sopra e sotto coperti di peli di pluvia femminile o pallidi, ^{in lora} diparti a stella, più visibile nella foglia più giovane e lungo le nervature, poco o nulla apparenti nella vecchia, e sul resto della lamina, a cost. grossa assai prominente cavata acuta nella pagina superior, rotolata nella inferior, e nervature pennate.

I fiori sono diparti in pauciflori terminali, i d' cui rami alterni forniti d' una o due braccia lanceolato-attenuate, e oposti al pari dell'asse della medesima di filipeli strobili ferrugini, sostengono un ombrello scoglioso per ciascheduno, fornito di molti fiori, da 8 a 16, ^{i cui pedicelli sono} arrotondati alla base da un involucrio di braccia del tutto simili alle precedenti. Ogni fior è composto di un calice coniato col ovario, di forma turbinata, a margine libero brevissimo, diviso in piccoli denti ^{vari di numero} irregolarmente grandi; di un gualonato di petali, sovrastanti l'ovario di un color bruno, tutto speso di peli simili a quei della braccia; di quattro sino a sette petali carnosii, valenti nella budistion, ed esteriori, spiegati orizzontalmente nella fioritura, ovali ed ovali-lanceolati, acuti, caduchi, inseriti sul margine di un disco carnosio irregolare la sommità dell'ovario, e d' un color pallido, o leggermente verdognolo. Gli stami variano dai sei ai nove, ma per lo più sono sette, egualmente lunghi dei petali, alterni a questi quando lor sono eguali nel numero, molti alterni ed alcuni oposti quando li superano, spiegati orizzontalmente, con filamenti cilindrici due volte più lunghi del' antera, antrichiosi e un po' curvi all'apice, inseriti insieme co' petali, con antere incombenti attaccate sul dorso, volte all'indento, corioformi-bilunghe, blo. culori, a loppo parallela non attaccato fra loro, che per un punto medio, in cui s'ingrifa l'apice del filamento, e quindi con quadriformi connettivi, di superficie irregolare, che a microscopio appariva rilevati in tubercoli mammillari rotondi di stipe arcuate, di color pallido o giallognolo, apronsi per lo lungo con fessura profonda, e contengono un polline composto di granelli lisci, ^{quasi} sferici, irregolari.

Nel pistillo avvi un ovario turbinato carnosio, vestito esternamente del calice, che in s'è immesefimato, e ^{spazio} coperto di squamette papiracee, il quale contiene di cinque ad otto logge (nono ferme, o piuttosto) e formato di altrettanti ovaj conati in un solo, ognuno de' quali nutre un' arciute bilungo anatrozo pendente del'

angolo superior interno della loggia, e l'ovario stesso è poi coperto superiormente
per tutta la sua superficie un vestito del calice, da un largo e carnoso dipo utero;
però di color giallognolo. Dal centro di questo dipo, circondata dal medesimo sino alle
stemma, e combinata colla sostanza del ovario surge una stilo piramidale solcata, que-
truncato all'apice, due volte più corto degli stami, di color verdognolo, e composto d'altri
tanti filii quanto sono le logge dell' ovario, per lo coronati in un corpo solo sin sopra all'
apice, ove soltanto appaiono divisi: gli stami, e questi più della fecondazione sono
eretti, conniventi e presidiarini, dopo quell'epoca sono prosci, ordinarmente difesi, e difesi
egualmente alla fornita in due piccoli lobi divergenti ed ottusi. \int

Il suo frutto, per quanto ho potuto esaminare dagli ^{dai soli} ovarii ingrossati, ma non giunti
a una perfetta maturità, è un pomo cad ossicino, ossia una Piramida, di cinque ad
otto logge monopermi, con semi anatropi e penduli, come in tutta la famiglia delle
Araliaceae, dei quali per l'immutabile indicata non ho potuto osservarne né l'albumi
né l'embrione. Malgrado però questa circostanza, che m'ingadi un'analisi più minuziosa
del seme, credetti acconio di rappresentarlo nella tavola, che accompagna questo memo-

ria tutte quello che negli organi riproduttori di questa pianta mi riuscì di vedere, mi
tanti più quanto che la ^{che mi fu dato di esaminare} ~~che mi fu dato di esaminare~~ ^{del ch. Lindley non prima d'aver analizzato di questi organi.}
Era del suo segretario, il ch. Roxburgh, aveva riferito al genero Gastonia, genero fondato
da Comerson per una Araliacea dell' Isola di Bobone a ceteris iberis, che
Lamarck chiamò paria ^{Gastonia} ~~Gastonia~~ ^{castanea}, e ciò in onore di Gastone di Poix fratello di
Luigi XIII, mecenate della Botanic, ^{istitutore} ~~regolatore~~ ^{istitutore} ~~regolatore~~ del celebre Jardin, fondatore
dell'Orto botanico di Blois, e della Denominazione di Storia naturale del Museo di Parigi.
Anche il ch. Lindley al N.º 894 del Botanical Register descrivendo questa pianta
la chiamò per la Gastonia, assumendo non aver potuto scoprire negli esemplari, che gli
fu dato di esaminare, alcuna differenza dai caratteri assegnati da Poirier a questo
genero, l'ebbe per attribuirsi certamente alla imperfezione de' suoi esemplari
degli esemplari suddetti. Ora si differisce dalla Gastonia per avere un calice non intero
ma dentato, gli stami, che di poco sorpassano il numero di petali, né sono giammai due
soli lunghi e coronati insieme sino all'apice, né brevi, liberi e appressati alla base.
Da per ciò, che il celebre Sprengel applicò a questo genero, ripeté la pianta sotto
alle Araliae (Syst. veg. cur. post. p. 125), però dubitando, come lo indica il nome stesso di
Aralia dubia, con cui volle egli distinguere dalle quali in vero si scosta pel numero degli
stami, che non sono costantemente cinque, ma ordinarmente sette, e quindi non

Marsipitonia

Trevesia n. gen.

inæqualiter

- " Calicij margini brevissimis ultra ovarium productis ^{inæqualiter} denticulatis. Petala 4-7 tubum expansa.
- " Stamina 6-9, ut plurimum 7, solitaria, alterna et opposita, antheris cordatis, lobis
- " liberis connectivis brevissimis medio conjunctis. Ovarium 5-8 loculare, dico angulo epizygo coronatum
- " ovario pendulis, styli gust. loculi in unicum pyramidatum recedunt. Dico epizygo obducunt
- " ad apicem usque convexi. Stigmata totidem primo erecto-concavum minimum, post anthe.
- " sin. divaricato-biloba vana stellato-potentia. Pyrenaria curvata calyce coronata 5-8 loculari,
- " lobis monospermis. — Ordo Araliacearum Russ. DC. (char. ^{ordini} ~~speciei~~ ^{emend.}) —

Trevesia palmata *

- " Syn. Gastonia palmata Roxb. cat. hort. calc. p. 33. Lindl. bot. voy. t. 894.
- " Aralia dubia Spr. Syst. veg. cur. post. IV. part. II p. 125
- " Polesthia palmata DC. Prodr. syst. veg. IV p. 256.
- " Hederae sp? Endlich. Gen. pl. p. 195.
- " Icon. Tabula nostra.
- " Lindl. loc. cit.

" Hab. in India orientali ad Chittagong. Floret hyeme et vna in calidariis. Planta fruticosa aut arborea, aculeata, foliis cordatis-palmatisque orbiculatis coriaceis amplis flosofo-stellatis lobis, 7-9 lobis, petiolis, stipulis supaxillariis late ovatis acuta angulicacali, demum firmis nitidis, floribus terminalibus paniculato-umbellatis albis. vivacibus. $\frac{1}{2}$ "

In questo genere, che ora risulta costituito da una sola specie potremo forse convenire per l'aspetto vna anche altra specie affini riferite dal ch. DeCandolle al genere Gilbertia, oltre che di queste saremo meglio convinti i caratteri delle parti fiorali, e soprattutto quei di qui skinni.

Comparato sino ad ora due sole descrizioni, ed una sola figura, per quanto potrei raccogliere di questa pianta. Apparve la prima nel Messenger des sciences et arts. 1825. 1^{re} et 11^e livr., di cui porre un sesto il Bulletin des sciences natur. et de geol. del Bar. de Jussieu Octbr. 1825 Sect. II p. 220, ma in questi si attribuiscono alla Gastonia palmata del Roxburgh caratteri o folii o per lo meno con false termini rappresentati, e quindi si fa derivare liscio il suo tronco, palmate con foglioline lanceolate le sue foglie, doppie in ombelle ^{lobate} sparse sulla parte superiore dei rami i suoi fiori, e questi privi di corolla, ma forniti di un calice con cinque sino a nove divisioni. Si fa perciò, che il ch. DeCandolle dubito se questi fosse la vera pianta del Roxburgh terminis alienis derivati (Prodr. syst. nat. IV. p. 256.) Pare a noi, che il sospetto dell'illusione botanica si risolva in cattivo per l'aspetto nostro ed che supponga, che l'ignota auton di questa pianta per poca somiglianza ed

Margottin

linguaggio tecnico de' botanici abbia scambiato il vocabolo folie palmatide in folie palmate, e quindi i lobi della medesima in foliolide, l'asse terminale dell' infiorescenza in parte superiore de' bronchi, e che non aveva d'infine il suo calice, come quello che si immedesima col ovario e fornito di margine libero brevissimo, allora chiamato calice la corolla, e quindi divisioni di primo e quelli della seconda.

Altra descrizione ben più accurata parve di questa pianta il ch. Lindley nel Botanic cal Recepter, unendosi una sufficiente figura della medesima: siccome però presenta questa alcune differenze dalla nostra, e la stessa a detta del ch. Hooker si flette sopra incompleti e gemoloni e probabilmente sul secco, così non sarà inutile il ritoccarla. E primamente per memoria, come noi dello stesso, ne da esser altro di quelli, che parte sono di questa pianta sia stato indicato quell'organo affatto simile ad una stipula, e all'ora di infraplicura, che trovasi alla base del picciolo della medesima precisamente sopra quella parte di esso, che si allarga per abbracciare il tronco, e che corre lungo i margini di questa parte sino al tronco stesso. Un organo analogo trovasi ancora in altre Antiche, e soprattutto nelle, Araliaea racemosa, A. spinosa, A. umbellata, liferia, e A. japonica, e nella Cassioia thyriflora e tripeta. Questo organo, ~~che appende al picciolo e stipula. Pare, che non sia semplice espansione del picciolo, perché i suoi rami partono dal picciolo e dal tronco, e quindi la sua inserzione è anche in questo, per cui non presenta differenza di struttura e di origine dalle stipule aduate delle Leguminose, e delle Foracee, e dalle infraplicure dei Albizia, che pure da tutti vengono chiamate stipule, benché, secondo casi e dal picciolo e dal tronco, siano contemporaneamente ed appendici del picciolo e stipule. ^(a. 179) L'infiorescenza generale della Dracena è nominata dal suddetto Hooker seguito poi dallo Sprengel un'ombrella composta, e le infiorescenze secondarie ombrellette: però siccome l'infiorescenza primaria è costituita da piccioli, che partono alternativamente e a differenti spazii da un'asse comune, pare che ella meriti più a ragione il titolo di panucchia, e le secondarie o parziali quello d'ombrella. Oltre a ciò nella nostra pianta i picciolini non sono lisci e nudi, ma sparsi al pari di tutte le altre parti della medesima di peli strigosi formi di molti batteci lanceolato-ottusamente affatto simili a quelli, che hanno alla base de' picciolini principali, e soltanto più piccoli; il calice non è quasi intero e pignettato (nel vivo), ma dentellato e piano; il disco epigino finalmente ne' fiori vecchi da noi vider non è crespo ma liscio. Tali differenze avrebbero potuto generare il soggetto, che la pianta~~

ta del ch. Lindley fosse diversa da quella da me operata, se la figura che accompagna la sua descrizione un me dimostrasse l'identità, rappresentando alcuni dei caratteri come sono da me indicati. Diffetti in questa figura, che trovo al n.º 364 del *Botanical Register*, veggonsi bene espresse le bottiglie delle ombrelle, il calice dentato e libero, il style nell'antera piano. Solamente nella medesima i denti del calice sono troppo profondi e regolari, le stile troppo brevi, gli stami tutti albruni, e non alcuni anche opposti ai petali, e peduncoli opposti e liberi e non albruni e petali.

Lo studio della *Drosera palomata* mi condusse a verificare alcuni caratteri attribuiti generalmente dai Botanici alla famiglia delle Araliaceae, e soprattutto a quella della forma delle antere, e della direzione dei semi. Le prime secondo il ch. Don (*Prod. fl. reg. p. 186*) hanno figura pelata o semi-pelata, ma questa caratter non è certamente univocale come si crede, giacchè nella *Drosera palomata*, nell'*Anala spinosa*, *A. racemosa*, e *A. japonica* le antere sono o bifurco-linearì, o cordato-bifurche. I semi poi, che dal ch. A. suddetto sono indicati eretti, e nella famiglia che in tutti i generi delle Araliaceae, di cui si conosce il frutto, sono pendenti, come avvertiamo il *Bastard* e l'*Endlicher* e come sono nella *Ombellifera* ad esse affini. Questa che a compiere l'illustrazione della *Drosera* io qui soggiungo la spiegazione della tavola di cui fatta disegno sul vivo e rappresentando le varie parti della medesima, alcune delle quali con notevole ingrandimento.

Spiegazione della Tavola.

- La lettera a figura il fiore della *Drosera* alquanto ingrandito
 b rappresenta l'ovario della *Drosera* fecondata ma immatura, ed ingrandito al *Diadema*: il n.º 1. della figura stessa, i denticelli del calice persistenti, il n.º 2. la forma degli stami.
 c offre l'ovario stesso tagliato verticalmente, onde i concetti al n.º 1 i denti del calice suddetti, 2. il disco nell'antera, che dall'ovario scorge ad accompagnare lo stile, 3. la metà degli stami, 4. l'interno della loggia, 5. gli ovicelli, e in questi al segno x il rafe, ** il calaza, *** l'ecosoma.
 d presenta una sezione orizzontale dell'ovario ingrandito al *Diadema*, come nella due figure precedenti, ed indicante le sette logge monoforme in esso esistenti.
 e espone gli stami ingranditi al *Diadema*.
 f mostra un ovicello molto volte più grande del naturale, nel quale sotto il n.º 1. si scorge il tessuto conduttore, 2. il rafe, 3. il calaza, 4. l'ecosoma, 5. il sacco embrionale, 6. l'involucro semplice.
 g. raffigura l'antera col filamento, ingranditi al *quintuplo*

Magnificenza

- dell'ortica
- un tratto della ~~na~~ superficie rilevata in tubercoli striati, vasi volti più grande del naturale
 - i granelli di polline irregolarmente sferici ² dieci volte ingranditi

Padova 22. ottobre 1840

Admittatur

Prof. Macchioni S. C.



- a. *parvica fecundata* 5-glo anther 1 ventral calyx
- b. *ejedra ruti unicolor* id 1. dorsal calyx 2. style 3. stigma 4. lobe 5. ovule
- c. ————— *hirsutifolia* ii. style as change see system
- d. *stigma* simple anther
- e. *anther unicolor ruti* zigzag anther
 1. testis conductrix 2. style 3. lobes 4. ovipositor 5. honey
 embryo, 6. junction zigzag
- f. anther 5-glo anther
- g. zigzag anther anther
- h. pollen.



